



**PARLIAMOCI
APRILE 2025**

QUESTO MESE PARLIAMO DI VENETO



Veneto

Il Veneto incanta con il suo immenso patrimonio artistico e storico e le sue eleganti città.

Il Veneto è una delle mete turistiche più note e gettonate al mondo grazie al suo patrimonio culturale, alle sue città ricche di attrazioni uniche, al suo paesaggio e alla sua affascinante varietà di ambienti ed ecosistemi.



La bandiera di Venezia; un leone di San Marco dorato su un campo rosso scuro accompagnato da sei sestieri al volo che rappresentano la storica Repubblica di Venezia.

Il leone alato è un simbolo di San Marco (santo patrono di Venezia), spesso raffigurato con un libro sotto la zampa recante la scritta "Pax tibi, Marce, evangelista meus" ("Pace a te, Marco, mio evangelista").





Il Veneto è leggermente più piccolo delle altre principali regioni vinicole italiane: Piemonte, Toscana, Lombardia, Puglia e Sicilia. Tuttavia, produce più vino di tutte le altre. In termini di geografia, cultura e stili di vino, rappresenta una transizione tra l'estremità alpina, germano-slava dell'Italia e le terre più calde, secche e romane a sud.

Sebbene le regioni meridionali Sicilia e Puglia siano state per lungo tempo le principali produttrici di vino d'Italia, questo equilibrio ha iniziato a spostarsi a nord, verso il Veneto, nella seconda metà del XX secolo. Negli anni '90, il vino dell'Italia meridionale languiva in un mondo sempre più competitivo ed esigente, mentre il Veneto alzava il tiro, ottenendo riconoscimenti con vini come Valpolicella, Amarone, Soave e Prosecco.

Con il rosso fruttato Valpolicella che completa il suo intenso Amarone e le sue controparti dolci Recioto, il Veneto è armato di un formidabile portafoglio di vini rossi da abbinare ai suoi bianchi rinfrescanti, come Soave e Prosecco frizzante. Sebbene gran parte della nuova superficie vitata che ha sostenuto l'incremento della produzione vinicola del Veneto fosse di qualità viticola discutibile, oggi più del 25 percento del vino della regione viene prodotto e venduto con denominazioni DOC/DOCG.

LO SAPEVI CHE....

La Serenissima, la Repubblica di Venezia, dominò l'Adriatico e regnò dal 697 d.C. al 1797 d.C.

Venezia non è un'isola, è un'isola di 118 isole, tutte artificiali.

L'anfiteatro di Verona è il terzo più grande d'Italia e può contenere 30.000 spettatori. Costruito nel 30 d.C., fu un predecessore dell'Anfiteatro Flavio di Roma, ovvero il Colosseo.

Bassano del Grappa vanta la distilleria di grappa più antica d'Italia, la Bolle Nardini, vecchia di 241 anni.

Il Lago di Garda è il lago più grande d'Italia. Con una lunghezza di 51,6 km (32,1 mi), una larghezza di 16,7 km e una profondità di 136 m, nasconde il Benacosaurus Lacustris, ovvero Bennie, il misterioso mostro del lago.

Il capoluogo è Venezia. Il Veneto è diviso in 7 province: Venezia, Treviso, Vicenza, Verona, Padova, Rovigo, Belluno



VENEZIA: CURIOSITÀ, LUOGHI INSOLITI E TRADIZIONI LOCALI



Tutti dovrebbero visitare Venezia almeno una volta nella vita. Certi aspetti sono ben noti, come il fatto che sia una città galleggiante, ma ci sono anche curiosità e dettagli che forse non tutti conoscono e che rendono Venezia un gioiello italiano ancora più unico e prezioso. Torri pendenti, stranezze architettoniche, quartieri antichi, tradizioni locali e feste sono caratteristiche molto speciali di questa città. Venezia riserva infinite e sorprendenti sorprese affinché ogni nuova visita sia sempre unica.

IL GHETTO DI VENEZIA



Esistente da oltre 500 anni, è il ghetto più antico della storia. Gli ebrei arrivarono a Venezia nell'anno 1000, ma solo dal 1516 furono confinati nel Sestiere Cannareggio dove in passato sorgevano le fonderie della città, "geti" in veneziano. La zona del Ghetto era collegata al resto della città da due ponti che venivano chiusi di notte per motivi di sicurezza. Nel 1797, dopo la caduta della Serenissima, Napoleone decretò la fine della segregazione e l'equiparazione degli ebrei agli altri cittadini; tale disposizione divenne definitiva quando Venezia fu annessa al Regno d'Italia.

Il tour del Ghetto ebraico è uno degli itinerari più interessanti di Venezia. Scoprirete luoghi unici in un viaggio tra le tradizioni e la gastronomia ebraica, durante una visita alle sinagoghe, al Museo ebraico e al famoso Banco Rosso, il banco dei pegni che rimane uno dei punti di riferimento della città.

Nei numerosi bar e ristoranti potrete provare la cucina kosher, come le sarde in saor, forse il piatto veneziano più famoso, rigorosamente kosher!



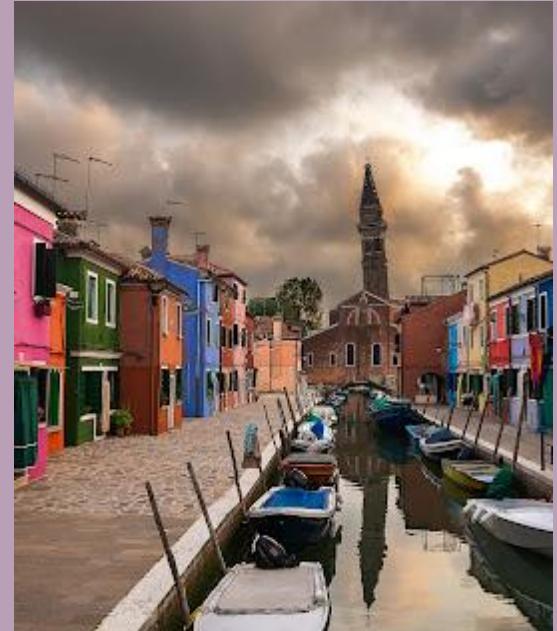
Sapevi che più di una chiesa a Venezia ha un campanile pendente?

Un tour specifico ti aiuterà a scoprire la città da un punto di vista molto diverso. Il primo è il campanile della Chiesa di Santo Stefano, nel sestiere di San Marco. È un esempio di gotico veneziano e con i suoi 66 metri è uno dei più alti della città.

Un altro bell'esempio è il campanile della Chiesa di San Giorgio dei Greci, nel sestiere di Castello, che è pendente fin dalla sua costruzione.

La chiesa ortodossa è una delle più belle al mondo. Il campanile della Basilica di San Pietro di Castello, invece, è caratterizzato dalla sua bianca pietra d'Istria e si trova nei pressi dell'Arsenale.

Ultimo ma non meno importante, il campanile della Chiesa di San Martino a Burano è una struttura neoclassica alta 56 metri, ormai simbolo dell'isola.



Ci sono centinaia di ponti romantici, impressionanti e storici a Venezia dove puoi ammirare viste suggestive della città e scattare foto meravigliose. Il Ponte dei Sospiri è uno dei più noti. Collega il Palazzo Ducale alle Prigioni Nuove e il suo nome si riferisce ai prigionieri che sospiravano per la loro libertà perduta mentre lo attraversavano.

Il Ponte di Rialto è rinomato per la sua architettura. Era il fulcro dell'economia veneziana e oggi conduce al colorato mercato ortofrutticolo di Rialto.

Ponte Chiodo è un ponte nascosto e privato con un po' di brivido di adrenalina: insieme a Ponte Diavolo sull'isola di Torcello, è l'unico senza parapetti.

Ponte dei Pugni è considerato uno dei più famosi "ponti da combattimento" della città, situato vicino a Campo San Barnaba a Dorsoduro.

La sommità del ponte ha l'impressione di quattro impronte, che gegnano la

posizione di partenza dei combattenti quando i clan rivali si riunivano per combattere e gettarsi a vicenda nel canale. La rivalità tra i clan Nicolotti e Castellani al ponte risale al XIV secolo. La tradizione terminò all'inizio del XVIII secolo dopo una rissa nel 1705 che portò a un "bagno di sangue" con coltelli e pietre.



SAN MARTINO IN VENETO



In tutto il Veneto, l'11 novembre è il giorno di San Martino, una festa antica e suggestiva che ha dato origine a numerose tradizioni popolari, detti e persino poesie.

Alcune sono ormai scomparse, ma tutte sono strettamente legate al periodo dell'anno in cui si festeggia il Santo, ovvero l'autunno.

La leggenda narra che San Martino, un soldato romano, una notte incontrò un povero uomo che stava gelando e non aveva nulla per scaldarsi. Martino (non ancora santo) tagliò a metà il suo mantello e ne diede metà per confortare l'uomo intirizzato.

Un paio di versioni della leggenda raccontano la parte successiva in modo diverso. Una dice che mentre dormiva quella notte, Martino sognò Cristo che indossava l'altra metà del suo mantello. Un'altra dice che fece questo sogno e poi si svegliò trovando il suo mantello completamente intatto.

In ogni caso, come racconta il resto della storia, il sole uscì il giorno dopo, riscaldando la terra in modo che Martino non dovesse soffrire il freddo. Un segno di gratitudine del cielo per la sua carità e compassione.

Questo evento lo portò a proclamare la sua fede cristiana, a farsi battezzare e infine a essere dichiarato santo. Le feste hanno dato origine a numerose tradizioni legate all'attività agricola e al mondo rurale. In quei giorni si completa la raccolta della frutta e nelle botti il mosto è pronto per la svinatura.



"A San Martin el mosto se fa vin" è un noto proverbio legato a questo: nelle cantine è il periodo della vinificazione. Si moltiplicano gli eventi promozionali con l'obiettivo di rispettare le tradizioni locali ed esaltare i prodotti tipici del territorio. Pertanto, questo periodo dell'anno promuove numerose occasioni di incontro tra le persone, di festa e di abbondanti libagioni viene reinterpretato oggi con numerose sagre paesane, fiere ed eventi.

Erano i giorni di alcune scadenze molto importanti, tra cui la fine dell'anno lavorativo dei contadini e quindi si rinnovavano i contratti agricoli e di affitto di terreni rustici, pascoli, boschi. La scelta del proprietario di rinnovare la locazione o cambiare affittuario segnava i destini di molte famiglie, dato il frequente numero dei loro membri, e di intere comunità.

Se rinnovati, i mezzadri potevano rimanere a lavorare su quel terreno per un altro anno, altrimenti dovevano traslocare e andare a cercare un altro proprietario e un altro alloggio, traslocando con le immaginabili conseguenze. Perciò "fare San Martino" è diventato un modo di intendere il trasloco. Da qui un altro proverbio veneziano: "San Martin viene 'na volta a l'ano, s'el vegnesse ogni mese el saria a' rovina del paese".

Infine, l'11 novembre, i ragazzi andavano in giro per i quartieri e le piazze a fare rumore sbattendo coperchi, pentole e campanelli per attirare l'attenzione della gente e ottenere, allora come oggi, un dolcetto o qualche soldo.

LA FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE E LA TRADIZIONE DELLA CASTRADINA: 21 NOVEMBRE



La Basilica della Madonna della Salute sorge sul Canal Grande nei pressi del bacino di San Marco, con un'imponente scalinata che sembra quasi emergere dall'acqua e che si estende fino all'ingresso del Santuario. La Basilica fu costruita dall'architetto Baldassarre Longhena per celebrare la fine della peste, che decimò la popolazione di un vasto territorio. I lavori della Basilica iniziarono nel 1631 e furono completati nel 1687, 5 anni dopo la morte del suo progettista.

Esternamente, la Basilica è rivestita in pietra d'Istria, sormontata da 2 cupole e fiancheggiata da due campanili. L'interno è costituito dall'ampio spazio della cupola centrale sotto la quale si aprono le sei cappelle laterali, e dalla cosiddetta rotonda minore che funge da vero e proprio santuario con l'immagine della Madonna della Salute, Mesopanditissa.

La Basilica contiene anche numerosi capolavori come la Pentecoste, San Marco in trono con i santi Sebastiano, Rocco, Cosma e Damiano, il Sacrificio di Isacco, Davide e Golia di Tiziano e Le nozze di Cana di Tintoretto.

Ogni anno, il 21 novembre, in occasione della festa della Madonna della Salute, una delle tradizioni più sentite della città, la Basilica diventa meta di pellegrinaggio: tra le due sponde del Canal Grande viene costruito un ponte di barche per consentire ai veneziani di raggiungere la Basilica e accendere una candela nella Chiesa.

COME È STATA COSTRUITA VENEZIA

Secondo la tradizione, Venezia fu fondata a mezzogiorno del 25 marzo 421 d.C. dalle autorità di Padova, anche se i primi insediamenti su larga scala iniziarono intorno al 450 d.C.

Per costruire sulle isole paludose, i veneziani piantarono migliaia di pali di legno (di diametro variabile da 10 a 25 cm e lunghi fino a 3,5 metri) nel fango, assicurandosi che si toccassero tra loro per formare una piattaforma solida.

Utilizzarono legni resistenti come quercia, pino, ontano, larice e olmo per i pali.

Una volta che i pali erano in posizione, costruirono piattaforme di legno (chiamate "zatterone") in cima, e poi costruirono i loro edifici su queste piattaforme.

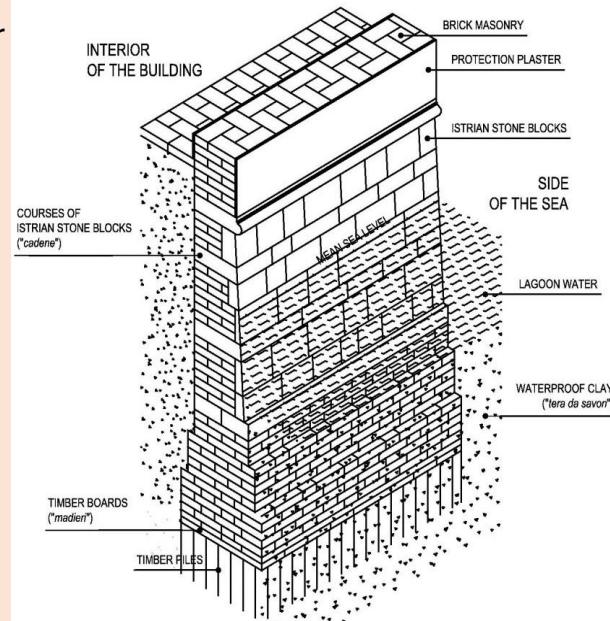
Anche la disposizione unica della città con canali e ponti fu una parte fondamentale del suo sviluppo, con i canali che fungevano sia da vie di trasporto che da modo per espandere l'impronta della città.

I veneziani svilupparono anche un sofisticato sistema di canali e pozzi per gestire l'acqua piovana e raccoglierla, utilizzando grondaie sui tetti per dirigere l'acqua nei pozzi.

Utilizzarono anche pietra d'Istria, un tipo di calcare impermeabile, per le fondamenta di edifici importanti, rafforzando ulteriormente le strutture e proteggendole dall'erosione e dall'umidità.

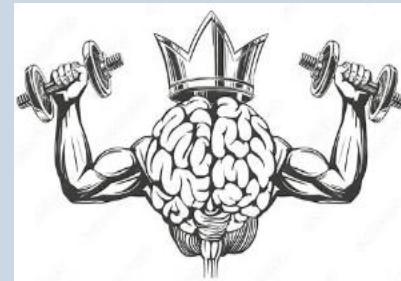
SE VOLETE VEDERE UN BREVE VIDEO SU QUESTO PER FAVORE COPIA E INCOLLA IL SEGUENTE LINK (PUR TROPPO CI SONO PUBBLICITÀ, MA POTETE SALSTARLE)

<https://www.youtube.com/watch?v=77omYd0JOeA>



L'ANGOLO DELLO PSICOLOGO

Oggi nel nostro angolo parleremo del: **COMPLESSO DI SUPERIORITÀ**



Purtroppo per tutti noi, spesso al lavoro o anche nella nostra vita privata o nel peggio dei casi quando abbiamo dei regnanti o dei politici, siamo vittime di persone che sono affette dal Complesso di Superiorità (chiamato anche Complesso di Dio)

Che cos' e? Il **Complesso di Superiorità** si riferisce generalmente ad uno stato psicologico in cui un individuo crede di essere migliore degli altri in qualche modo, spesso come **meccanismo di difesa contro i propri sentimenti di inferiorità**.

La base di questo complesso può derivare da diversi fattori:

- 1. Insicurezza.** Gli individui possono sentirsi insicuri riguardo alle loro capacità, al loro status o alla loro autostima. Per far fronte a questi sentimenti, possono adottare un atteggiamento di superiorità per proteggere la loro autostima.
- 2. Confronto Sociale.** Le persone spesso si confrontano con gli altri. Se qualcuno si percepisce come più di successo, intelligente o attraente dei suoi coetanei, può sviluppare un senso di superiorità.
- 3. Influenze Culturali.** Le norme e i valori sociali possono svolgere un ruolo nel plasmare la propria percezione di sé. Nelle culture che enfatizzano la competizione e il successo individuale, le persone possono sentirsi spinti ad affermare la loro superiorità per ottenere l'accettazione sociale.
- 4. Dinamiche Familiari.** Le dinamiche familiari possono spesso contribuire allo sviluppo di complessi di inferiorità o superiorità. Ad esempio i bambini che vengono lodati eccessivamente o che crescono in ambienti che enfatizzano lo status possono sviluppare un senso di sé gonfiato.
- 5. Meccanismo di difesa.** Il complesso di superiorità può servire come meccanismo di difesa per mascherare sentimenti più profondi di inadeguatezza. Proiettando la superiorità queste persone evitano di confrontarsi con la loro vulnerabilità e inferiorità effettiva.

QUALSI SONO I DANNI CHE QUESTO COMPLESSO FA SULLE ALTRE PERSONE?



Un Complesso di Superiorità può avere **diversi effetti dannosi sugli altri**, minando le relazioni e creando un ambiente sociale negativo. Ecco alcuni impatti:

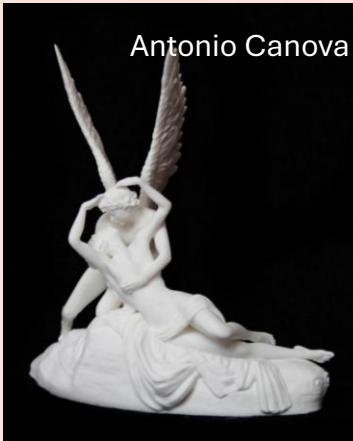
- 1. Diminuzione dell'autostima degli altri** quando una persona con il Complesso di Superiorità **sminuisce** o guarda costantemente gli altri dall'alto in basso.
- 2. Ostilità e Risentimento.** Coloro che sono sottoposti a questo trattamento, svilupperanno un sentimento di risentimento ed ostilità verso la persona che lo infligge.
- 3. Mancanza di collaborazione.** In ambiente di lavoro o di squadra, una persona con complesso di superiorità può ostacolare la collaborazione e il loro atteggiamento **sprezzante** può soffocare la creatività, la comunicazione e scoraggiare il contributo degli altri. **Un'atmosfera tossica!**
- 4. Angoscia emotiva.** Le persone colpite da qualcuno con il Complesso di Superiorità possono provare disagio emotivo, tra cui ansia, depressione e frustrazione.

I Complessi di Superiorità possono rafforzare gli stereotipi negativi e le gerarchie sociali, contribuendo alla **discriminazione e disuguaglianza sociale**.

CONOSCIAMO QUALCUNO??



Andrea Palladio



Antonio Canova

Tanti protagonisti dell'arte e della storia culturale italiana sono nati in Veneto. Questa piccola lista è solo la punta dell'iceberg, ma vi darà un'idea...

- gli architetti Andrea Palladio (1508-1580) e Giovan Battista Piranesi (1720-1778).
- i pittori Tiziano, Paolo Veronese (1528-1588) e Jacopo Tintoretto
- lo scultore Antonio Canova (1757-1822).
- gli esploratori Marco Polo (1254-1324), Pietro Querini (XV secolo) che importò lo stoccafisso – “Baccalà – dalle isole Lofoten
- la fonte di ispirazione di Shakespeare (Romeo e Giulietta)
- 11 Papi e il teologo Paolo Sarpi (1552-1623)
- la prima donna laureata al mondo, Elena Lucrezia Cornaro (1646-1684)

Tra i contemporanei:

- il filosofo ed ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari
- lo psicologo Franco Basaglia,
- l'artista Maurizio Cattelan, l'attore Marco Paolini, il poeta Andrea Zanzotto, il regista Tinto Brass, lo scrittore Ferdinando Camon, il fumettista Altan
- la cantante lirica Katia Ricciarelli
- i cantanti di musica leggera Pino Donaggio, Laura Efrikian, Patty Pravo, Pooh Red (Bruno) Canzian
- le nuotatrici Federica Pellegrini e Novella Calligaris, i calciatori Roberto Baggio, Alessandro Del Piero, la campionessa olimpica di salto in alto Sara Simeoni
- gli imprenditori Benetton, Marzotto, Carraro, Renzo Rosso (Diesel), Giuseppe De Longhi, Andrea Riello, Giovanni Rana, Alberto Bauli.



Elena Lucrezia Cornaro



Marco polo



Pino Donaggio

PROVINCIA DI BELLUNO

Belluno è una perla da scoprire, una provincia conosciuta soprattutto per le sue bellezze naturali e per le attività all'aria aperta che si possono praticare nella catena montuosa delle Dolomiti. Ma è molto di più, ha anche un centro storico ricco di edifici che meritano una visita.

Belluno è una perla da scoprire, una provincia conosciuta soprattutto per le sue bellezze naturali e per le attività all'aria aperta che si possono praticare nella catena montuosa delle Dolomiti. Ma è molto di più, ha anche un centro storico ricco di edifici che meritano una visita.



Belluno è una perla da scoprire, una provincia conosciuta soprattutto per le sue bellezze naturali e per le attività all'aria aperta che si possono praticare nella catena montuosa delle Dolomiti. Ma è molto di più, ha anche un centro storico ricco di edifici che meritano una visita.



PROVINCIA DI VERONA



La provincia di Verona, con la città di Verona come capoluogo, è nota per la sua ricca storia, cultura e bellezze naturali, tra cui il Lago di Garda e la regione vinicola della Valpolicella. Il Lago di Garda, il più grande d'Italia, è diviso tra Verona e le province di Brescia (Lombardia) e Trentino.

L'opera di William Shakespeare Romeo e Giulietta è ambientata a Verona, così come alcune scene della sua opera I due gentiluomini di Verona. Verona attira molti turisti e la Casa di Giulietta (villa di Giulietta Capuleti) è un'importante attrazione turistica locale.

Il Festival dell'Arena di Verona è un festival lirico estivo, che si tiene nella città di Verona. Dal 1936 si è organizzato sotto l'egida di un ente ufficiale, prima l'Ente Autonomo Spettacoli Lirici Arena di Verona, poi, a seguito delle legislazioni del 1996 e 1998, l'Ente Lirico Arena di Verona si è trasformato in una fondazione privata, l'attuale Fondazione Arena di Verona.

Costruito nel I secolo d.C., questo anfiteatro è la risposta della città al Colosseo di Roma (anche se in realtà è antecedente al Colosseo di quasi 50 anni!). Ancora straordinariamente ben conservato, oggi ospita il festival lirico estivo di Verona.

Gli spettacoli d'opera si tengono nell'antico anfiteatro romano, che poteva contenere 30.000 spettatori. Gli spettacoli iniziano tradizionalmente al tramonto e gli spettatori seduti sui sedili in pietra dell'arena portano dei piccoli ceri (il "moccoletto"), che vengono accesi quando cala l'oscurità e gli spettacoli hanno inizio.

PROVINCIA DI TREVISO



Conosciuta come la capitale di produzione del Prosecco e del radicchio, la provincia di Treviso è una delle regioni più prestigiose per la produzione del Prosecco DOCG. Le colline bucoliche di Conegliano e Valdobbiadene si trovano a 30 km dalla città e sono caratterizzate dai loro storici borghi collinari e dai piccoli appezzamenti di vigneti.

Treviso è ricca di risorse idriche, con numerose sorgenti, "fontanassi" nella zona medio-bassa. Il fiume Sile, che nasce a Casacorba, scorre attraverso il centro storico di Treviso. Il fiume principale è il Piave.



Altri corsi d'acqua degni di nota sono il Livenza, il Monticano e il Meschio, che hanno origine nella zona pedemontana.

La provincia ospita le sedi centrali dei rivenditori di abbigliamento Benetton, Sisley, Stefanel, Geox, Diadora e Lotto Sport Italia, del produttore di elettrodomestici De'Longhi e del produttore di biciclette Pinarello.

La provincia è per lo più pianeggiante, ma presenta terreni collinari nella regione settentrionale. Lungo il confine con la provincia di Belluno, ci sono aree montuose con cime che superano i mille metri.



INSALATA TREVIGIANA ALLA GRIGLIA

- 55 gr di pancetta, tagliata a dadini da $\frac{1}{4}$ di pollice
- $\frac{1}{2}$ pagnotta di pane alle noci, spezzettata in pezzi grandi quanto un bocccone, circa 3 tazze
- $\frac{1}{4}$ di tazza più $\frac{1}{2}$ tazza di olio extravergine di oliva
- Sale marino fino / Pepe nero macinato fresco
- 3 teste medie di radicchio o di Treviso, dimezzate
- $\frac{1}{4}$ di tazza di aceto balsamico invecchiato
- 6 cachi maturi ma sodi, tagliati a fettine sottili trasversalmente
- 115 gr di formaggio di capra con crosta di cenere, sbriciolato
- $\frac{1}{4}$ di tazza di erba cipollina tagliata a fettine sottili



1. Preriscaldare il forno a 300 ° F e preparare la griglia per la cottura diretta a fuoco alto.
2. Distribuire la pancetta su una teglia con bordo e cuocere in forno finché non diventa croccante, circa 20 minuti.
3. Condire il pane alle noci con $\frac{1}{4}$ di tazza di olio e condire leggermente con sale e pepe. Distribuire su una teglia con bordo separata e tostare nello stesso forno finché non diventa dorato, circa 15 minuti.
4. Mettere il Treviso in una grande ciotola, aggiungere $\frac{1}{2}$ tazza di olio e l'aceto balsamico e condire leggermente con sale e pepe. Girare delicatamente per ricoprire.
5. Togliere il Treviso, scuotendo delicatamente l'eventuale condimento in eccesso nella ciotola, e sistemare sulla griglia e cuocere finché non è leggermente carbonizzato su tutti i lati, da 2 a 4 minuti, girando se necessario. (Non buttare via il condimento rimasto nella ciotola.) Trasferisci il Treviso su un tagliere e lascia raffreddare per 3 minuti.
6. Disponi le fette di cachi a forma di anello, leggermente sovrapposte, su piatti da portata individuali.
7. Taglia il Treviso in pezzi grandi quanto un bocccone, rimettilo nella ciotola e giralo per ricoprirlo con il condimento rimasto. Disponi il Treviso al centro degli anelli di cachi, spargi la pancetta, i crostini e il formaggio di capra sull'insalata e guarnisci con l'erba cipollina. Servi immediatamente.



PROVINCIA DI VICENZA



Vicenza è il terzo centro industriale italiano in termini di valore delle sue esportazioni ed è una delle città più ricche del paese, in gran parte grazie alle sue industrie tessili e siderurgiche, che danno lavoro a decine di migliaia di persone.

Pur essendo la più grande dal punto di vista industriale, conserva ancora molte aree verdi e selvagge. Rimarrete stupiti dal fascino di questa città grazie alle sue ville palladiane, ai sontuosi palazzi, alle grandi vallate verdi che costeggiano il territorio, come la Valsugana, e ai grandi boschi incantati dell'altopiano dei Sette Comuni.

Il Teatro Olimpico è una delle meraviglie artistiche di Vicenza e patrimonio mondiale dell'UNESCO. Questo teatro rappresenta il culmine assoluto della creatività di uno dei più grandi architetti italiani, Andrea Palladio, che si ispirò apertamente ai teatri romani descritti da Vitruvio. Commissionato nel 1580 dall'Accademia Olimpica, Palladio iniziò a progettarlo quello stesso anno, ma non lo vide mai completato perché morì improvvisamente.

PROVINCIA DI PADOVA

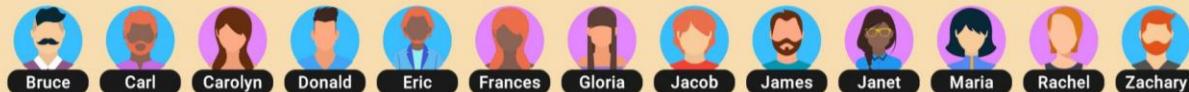
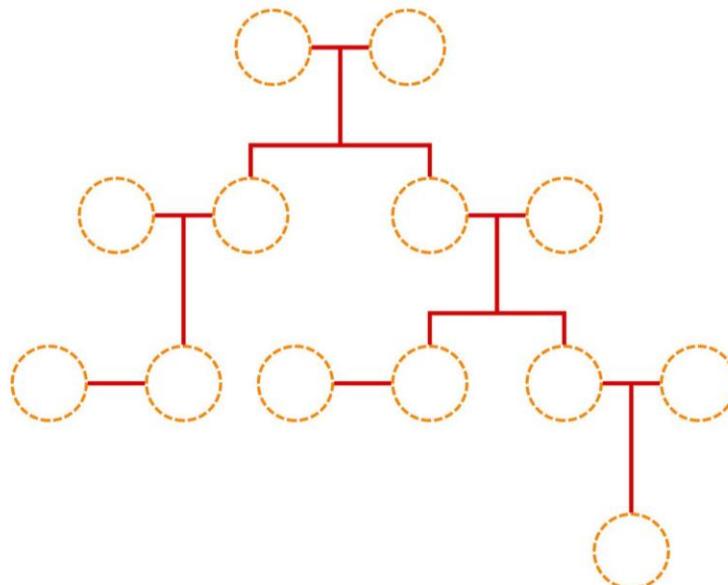


Padova sostiene di essere la città più antica del nord Italia. Secondo una tradizione che risale almeno all'Eneide di Virgilio, fu fondata nel 1183 a.C. dal principe troiano Antenore, che si ritiene abbia guidato il popolo degli Eneti, o Veneti, dalla Paflagonia (nel nord dell'attuale Turchia) in Italia.

Padova è sede di una delle università più antiche del mondo, l'Università degli Studi di Padova, fondata nel 1222 e dove insegnarono o studiarono personaggi come Galileo Galilei e Niccolò Copernico. Padova ha due voci nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO: il suo Orto Botanico, che è il più antico del mondo, e i suoi affreschi del XIV secolo, situati negli edifici del centro città. Un esempio è la Cappella degli Scrovegni dipinta da Giotto agli inizi del 1300.



UN'ATTIVITA LUDICA



- Gloria expected a daughter as her second child, but was not fulfilled
- Carl is 1 generation above Donald
- Jacob have Rachel and James as their children
- The father of James's father is Bruce's father-in-law
- Maria and her cousin, Rachel, are married and child-free by choice
- Carolyn and Bruce are Zachary's parents-in-law
- Zachary's wife's uncle has Janet as his wife
- The wife of Eric's grandson has dark skin and ginger hair

PROVINCIA DI ROVIGO

La provincia di Rovigo ha una superficie di 1.789 chilometri quadrati e una popolazione complessiva di 244.625 abitanti (2005). È una pianura la cui altitudine va da -2 a 15 metri. Capoluogo della provincia, Rovigo è un centro cittadino piccolo ma piuttosto grazioso con varie chiese, trascurato da molti visitatori.

Per alcuni visitatori l'attrazione più notevole di Rovigo sarà la sua famosa chiesa ottagonale, la Chiesa della Beata Vergine del Soccorso, conosciuta come Tempio la Rotonda. Costruita alla fine del Cinquecento per custodire un'immagine miracolosa della Madonna col Bambino, è una chiesa insolita e monumentale, con l'interno ricoperto da dipinti di scene religiose mescolate ad allegorie – alcune delle quali sorprendentemente voluttuose – e celebrazioni di dignitari locali. L'interno è piuttosto sorprendente e opprimente, e l'esterno è imponente.

Potrebbero non essere drammatici come quelli di Bologna, ma questi resti del castello medievale della città, uniti da tratti di mura superstiti in un piccolo parco, sono un simbolo della città. La Torre Donà deve il suo nome alla famiglia proprietaria dell'immobile nel 1598 ed è la più alta d'Italia nel suo genere con gli oltre 51 metri. L'altra è la Torre Grimani il cui nome deriva dai proprietari successivi alla famiglia Donà dalla metà dell'800 ed è detta anche Torre mozza. Entrambe queste due torri facevano parte della cinta muraria che delimitava la città di Rovigo.





L'ISOLA DI BURANO



Burano è un'isola nella laguna di Venezia, vicino a Torcello all'estremità settentrionale della laguna. È nota per i suoi merletti e le case dai colori vivaci. L'economia principale è il turismo.

L'attuale popolazione di Burano è di circa 2.800 persone.

L'isola fu probabilmente colonizzata dai Romani e nel VI secolo fu occupata da persone provenienti da Altino, che la chiamarono così in onore di una delle porte della loro antica città. Si attribuiscono due storie su come la città ottenne il suo nome. Una è che fu inizialmente fondata dalla famiglia Buriana e un'altra è che i primi coloni di Burano provenissero dalla piccola isola di Buranello, circa 8 chilometri a sud.

Sebbene l'isola divenne presto un insediamento fiorente, era amministrata dall'isola di Torcello e non aveva nessuno dei privilegi di quell'isola o di Murano.

Crebbe di importanza solo nel XVI secolo, quando le donne dell'isola iniziarono a realizzare merletti con gli aghi, venendo introdotte a tale commercio tramite Cipro governata dai Veneziani.

Burano è anche nota per le sue piccole case dipinte con colori vivaci, molto amate dagli artisti. I colori delle case seguono uno specifico sistema, che ha origine nell'età d'oro del suo sviluppo.

Se qualcuno desidera dipingere la propria casa, deve inviare una richiesta al governo, che risponderà segnalando i colori specifici consentiti per quel lotto.

L'isola è considerata tra i dieci luoghi più colorati del mondo.



EVENTI PASSATI E FUTURI

Il club è andato a giocare a bowling il 23 marzo. L'evento per amici e familiari è stato molto divertente per tutti. C'erano premi per il punteggio migliore nelle palline piccole e in quelle più grandi.



Controllate le vostre e-mail per i prossimi eventi.

Potete anche controllare il nostro sito web:
parliamoitalianoclub.com
per maggiori informazioni.



Questa newsletter è stata creata e curata da Lina Simone e Giovanna Veltri. Se avete commenti o suggerimenti, inviateli a linasimone@sympatico.ca

ARTIGIANI E SOCI CHE SOSTENGONO IL CLUB PARLIAMO ITALIANO



clara luna

CRYSTALS | REIKI | MEDITATION

422 RUE MAIN - (SECOND FLOOR), HUDSON QC
STORE HOURS: WEDNESDAY - SATURDAY 11AM-5PM

Crystals by Christine



Italian cooking classes
with Maria Loggia.
www.tavolamia.com



Everyday Elegance
Handmaid linen blend tea towels \$12.00
Susanbutler825@outlook.com



SELL IT | BUY IT | With
PASQUALE TESTA
Trusted, Honest, and
Knowledgeable Real Estate
Broker
Pasqualetesta.com
5146212840

ITALIAN LESSONS BY
GIOVANNA VELTRI
February 6th – May 1st

The Creative Hub,
Main Rd, Hudson.
More details to come.



Artisanal chocolates, jams,
nuts, honey and more.
THE CHOCOLATE LAB
3187 rte Harwood unit G



Welcome to
Salina
Come and discover the best
Italian Groceries in Vaudreuil-
Soulanges
Quality at great prices

LES ALIMENTS SALINA
3100 Route Harwood,
#64
Vaudreuil-Dorion
450-424-1448

If you have a service you would like to add, please let us know.